

La Mostra permanente dell'Arma a Norbello

Sono trascorsi due anni dalla sua fondazione, quel 13 luglio del 2014 e la breve ricognizione di qualche settimana fa ci porta a dire che si tratta di un piccolo, ampio, arco di tempo assai ben portato.

Due anni possono essere pochi o tanti, a seconda del parametro che si adotta per rapportarvisi.

Sono pochi, se ci si riferisce agli eventi che hanno caratterizzato questo biennio, dalla sua inaugurazione ad oggi, con un costante incremento delle presenze e la soddisfazione espressa dai visitatori, anche da luoghi lontani. Crescono le donazioni, di uniformi, componenti e memorie non solo dai Carabinieri, ma anche dal mondo Militare che si riconosce nella bontà dell'iniziativa...e questo porta a guardare lontano.

Nell'ambito delle attività congiunte fra la Sezione A.N.C. e la Mostra Permanente, da evidenziare il gemellaggio del 31 gennaio 2016 fra la Sezione A.N.C. di Norbello e Roma Trionfale che ha fatto dono alla Mostra della sella completa di bardature, utilizzata dallo Squadrone Carabinieri a Cavallo, ora ben evidenziata nella sua autorevolezza (si pensi all'importanza del Cavallo per alcuni secoli, nell'ambito dell'Arma ed alla cura, rigorosamente regolamentata, che gli veniva dedicata) fra i cimeli museali.

Ma due anni possono esser anche tanti, se le cose, che apparentemente accadono per caso, si riesce ad interpretarle; ad intuire il legame che unisce vicende umane fra loro separate e lontane, creando un'orditura complessiva e forse complessa, come su un telaio che si chiama Storia ed è fatto di piccole parti, di piccole storie dei protagonisti, loro malgrado, di due eventi terribili

e coinvolgenti: l'arco di tempo che lega le due Guerre Mondiali, 1915-1918 e 1940-1945; il recupero della memoria storica, a partire dalle prime ricerche fra gli abitanti di Norbello, ma sembra evidente che il seguito andrà oltre e non può dirsi sino a che punto. Fra i tanti, un nome, quello del Soldato Francesco Manca, testimone, col suo centinaio di cartoline dal fronte al borgo per il primo Conflitto Mondiale. Le testimonianze raccolte presso gli anziani; la collaborazione dell'Archivio Storico di Oristano, che ha consentito la ricostruzione della carriera dei combattenti, tramite la consultazione dei fogli matricolari messi a disposizione.

Memorie, non romanzate o edulcorate, ma scarse e asciutte, come lascito della memoria di chi quegli eventi ha vissuto di persona.

Questo sposta il tiro dall'ormai collaudata Mostra Permanente che proseguirà il suo iter di informazione e documentazione storica dell'Arma, grazie a Battista Deiana che così la volle, validamente coadiuvato dall'attivissimo figlio, Antonio, al lavoro più articolato e più difficile da svolgere, di indagine sul territorio, confidando sulla sensibilità della gente, come testimone della propria storia.

D'altra parte la testardaggine del Carabiniere è nota, come l'alone di simpatia che l'Italia gli ha sempre riservato.

Carabinieri si è e si resta, ovunque il vento della sorte ci sospinga; per questo non esistono gli "ex" nell'Arma.

Alle prossime sorprese che Battista ed Antonio ci riserveranno, per il Bene della loro piccola Comunità, pervasa di grandi Ideali.

31.08.2016

A handwritten signature in dark ink, consisting of stylized, cursive letters that appear to be 'JCL'.

